

Al via la mostra nelle sale restaurate di palazzo Lippi Alessandri  
Inaugurazione con il sottosegretario Borletti Buitoni e Sgarbi

# Fondazione Carisp I tesori dell'arte fuori dai caveau



Il percorso espositivo  
curato da Francesco  
Federico Mancini  
comprende dipinti  
che rappresentano  
gemme assolute

L'esposizione "I Tesori  
della Fondazione Cassa di Risparmio  
di Perugia e il caravaggismo  
nelle collezioni di Perugia" marca venti  
anni di collezionismo d'arte (foto Belfiore)

di Anna Lia Sabelli Fioretti

► PERUGIA - Quando si parla di banche e dei loro tesori il pensiero corre subito a scaffali carichi di banconote e di lingotti o al limite a forzieri stracolmi di monete d'oro. Meno pratici da prelevare ed anche meno utili per la spesa quotidiana quasi tutti gli istituti di credito e le loro Fondazioni hanno invece nei loro caveau dei tesori d'arte acquisiti negli anni, spesso nei secoli, all'inizio magari solo per abbellire gli uffici della dirigenza ed in seguito per attuare una sapiente politica del risparmio e degli investimenti. La raccolta d'arte della Fondazione che comprende più di 150 dipinti, dal medioevo all'oggi, è iniziata venti anni fa, ma in realtà ha preso il via molto tempo prima, con 25-30 opere, quando ancora era Cassa di Risparmio di Perugia. Tenere i dipinti chiusi in un caveau è come lasciare i propri gioielli chiusi in una cassetta di sicurezza, è come non averli, non possederli, non goderne. Per questo la Fondazione Carisp ha deciso intanto di esporli da lunedì



21 marzo fino al 20 novembre a Palazzo Lippi Alessandri, in corso Vannucci, ex sede della banca, e poi, una volta restituiti i prestiti acquisiti per rendere la rassegna (curata dallo storico dell'arte Francesco Federico Mancini) più ricca ed omogenea, vedere di sistemarli nelle belle sale ora rimaste vuote, compresa la sala Lippi, quella con la vetrata sul tetto e gli sportelli per le transazioni bancarie, perché i perugini, gli umbri e i turisti possano godere delle opere più belle. E non stiamo parlando di tele mediocri di autori sconosciuti sia pure di 5-6 secoli fa, ma di dipinti straordinari come la "Madonna

con il bambino e San Bernardino" del Pintoricchio comprata nel 2007 alla casa d'aste Dorotheum di Vienna, di "Santo Stefano lapidato" del Signorelli (2008, venduta da un collezionista privato) e della magnifica "Madonna con Bambino e due cherubini" del Perugino, acquistata nel 1987 dalla collezione Robiolio di Biella. Tre gemme assolute, solo queste rendono d'obbligo una visita, ma nel caveau di preziosità ce ne erano tante ancora e finalmente vedono la luce. Viste insieme, una accanto all'altra, fanno concorrenza ad un museo blasonato. Il percorso inizia dalla

grande ex Sala del Consiglio tutta dedicata ai caravaggeschi, 10 grandi quadri fuori catalogo, in buona parte prestati: la "Fuga del giovane nudo" di proprietà della Galleria Gerosolimitani di Perugia, "La cuciniera con cesto di frutta e oca" della collezione Marabottini. Di notevole interesse i due Valentin de Boulogne della Galleria Nazionale che andranno presto al Metropolitan di New York e "I cinque sensi" e altri due dipinti del Maestro di Baranello della Fondazione Orinzia Carletti Bonucci. Della Fondazione Marini Clarelli Santi è un bel "San Giovanni".

Poi si riprende con la tela del Martirio di Santa Caterina da Alessandria, che dopo un attento studio su uno stemma è stata attribuita a Taddeo e Federico Zuccari, con San Martino che dona il mantello ad un povero di Giovanni Baglione, noto anche per la guerra che ha fatto a Caravaggio culminata nel processo del 1603; proprio di fronte c'è un autoritratto di Baglione, e da un dettaglio, l'orbita oculare, è facile evincere che i due quadri sono della stessa mano. C'è poi una pala d'altare molto interessante con i due committenti ai lati, Geronimo e Bernardino Castagna, liguri. L'autore è Cri-

stoforo Roncalli detto il Pomarancio. Si passa in una sala monografica dedicata a Gian Domenico Cerrini, nato a Perugia e morto a Roma. La Fondazione ne possiede ben sei opere che descrivono il suo intero percorso artistico, molto utile per chi volesse studiare l'evoluzione.

La camera dei tesori vera e propria è verso la fine del percorso, piccola ma splendente di ori, sia nei quadri sia nei pannelli: accanto al Pintoricchio, Perugino e Signorelli troviamo anche un paliotto e una Vergine Assunta di Pietro da Gualdo che Zeri aveva definito "modiglianesca" per la lunghezza dei volti e i tratti del viso.

Nella grande sala Lippi al centro c'è un curioso crocifisso ligneo di autore siciliano circondato da opere dedicate alla natura di Boccanera, Allegrini, Montanini ed altri, quasi tutti umbri. La mostra è ad ingresso libero. L'inaugurazione è prevista domani 20 marzo alle ore 11, Sala dei Notari. Interverranno il sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni e Vittorio Sgarbi.

Le associazioni venatorie: "Senza questo Corpo, nei boschi e nelle campagne sarà pura anarchia"

## Cacciatori al fianco della polizia provinciale

► PERUGIA - I cacciatori si schierano con la polizia provinciale. L'ultima mossa per dipanare un "quadro ancora ambiguo" prenderà la forma di un documento congiunto che Cgil, Cisl e Uil intendono stilare con le associazioni venatorie presenti ieri all'incontro sull'infinito caso del ricollocamento di tutti gli agenti. Novantasei in provincia di Perugia, 15 a Terni: tanti sono quelli da sistemare a fronte di appena 21 posti disponibili nei comuni nell'ambito delle polizie locali e di un piccolo contingente che dovrebbe restare in provincia (20-22 unità, "assolutamente insufficienti"). Per il 22 marzo, quando si riunirà ancora il tavolo regionale della governance, i sindacati puntano anche a "spostare l'attenzione dalla mera ricollocazione di risorse umane, all'esigenza di mantenere le funzioni finora svolte dalla provinciale", ha sintetizzato Vanda Scarpelli, segretario Fp Cgil Umbria. In questa direzione sono andati gli interventi dei rappresentanti di Arciacaccia, Federacaccia, Libera Caccia, Enal-



caccia, Urca Umbria, e anche del Club Velico di Castiglione del Lago. "Non bastano le guardie venatorie, che possono spiccare solo sanzioni amministrative. La tutela dei nostri boschi e delle nostre campagne, dove la situazione è pesante dal punto di vista faunistico e ambientale, passa anche dal fronte penale e repressivo. Se il corpo della polizia provinciale si riduce ai minimi termini, sarà anarchia pura", hanno detto. "Avremmo voluto qui alme- no un rappresentante della Regione - ha sottolineato Liberacaccia - visto che non è una questione economica, ma di volontà politica. Noi associazioni possiamo spingere la Regione affinché trovi il bandolo della matassa e il Corpo della polizia provincia-

le resti operativo". "Non è esclusa un'iniziativa congiunta con le associazioni per spiegare ai cittadini confusi dalla riforma dello Stato quanto sia sbagliato perdere un patrimonio di professionalità", ha ribadito infine Marco Cotone, segretario regionale Uil Fpl. E' attraverso una carrellata di storie e dati sull'attività quotidianamente svolta che ieri questo scopo è stato perseguito. Sono circa 33mila i controlli svolti nell'ultimo triennio. Trend in crescita per le segnalazioni alla centrale operativa aperta h24: 1.600 nel 2013, 1.500 nel 2014, 2.500 nel 2015. Solo nell'ultimo anno, in particolare, i controlli effettuati sono stati 8.875 sul fronte del rispetto del codice della strada, con 1.175 verbali, 1.810 infrazio-

ni contestate, una notizia di reato e una denuncia; 3.120 per la tutela della fauna selvatica e disciplina della caccia con 251 verbali, 296 infrazioni, 8 notizie di reato e 11 denunce; 564 per la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca, con 43 verbali, 45 infrazioni; 176 quelli per esche avvelenate e maltrattamenti animali. Sottolineato il ruolo centrale per il rilevamento degli incidenti con fauna selvatica (402 interventi) e il supporto alle altre forze di polizia con 650 unità impiegate e 140 servizi. La presenza nelle aree periferiche ha portato al sequestro di piantagioni di marijuana grazie alle segnalazioni dei cittadini con il sequestro di quantitativi pari a 25mila dosi di cannabis in due anni. Ricordato anche il gruppo altamente specializzato per il lago Trasimeno. "Da tre anni siamo l'unico corpo di polizia presente in questo specchio d'acqua - è stato ribadito - e punto di riferimento per chi organizza manifestazioni sportive così come per le polizie municipali dei comuni rivieraschi".

Alessandra Borghi

Dall'archidiocesi parteciperanno in cinquecento  
Duemila ragazzi affollano la cattedrale  
Ora la Giornata mondiale della gioventù

► PERUGIA - "Non ti preoccupare, Gualtiero, per questi tuoi giovani: Dio provvederà: con queste parole, nel sogno che ho fatto l'altra notte, pensando proprio a voi, il mio vecchio vescovo, il cardinale Piovaneli, rassicurava la mia preoccupazione sul futuro dei giovani di questa diocesi". Si è rivolto così il cardinale arcivescovo Gualtiero Bassetti ai 2mila ragazzi che hanno riempito la cattedrale di San Lorenzo per la veglia di Quaresima, celebrata giovedì sera, promossa dall'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile anche in preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia dal 19 luglio al 1° agosto. Parteciperanno 500 giovani dell'archidiocesi di Perugia-Città della Pieve (le iscrizioni sono ancora aperte), il cardinale Bassetti li guiderà nei luoghi in cui nacque e fu vescovo san Giovanni Paolo II, il Papa delle Gmg.

Nella discoteca speciali allestimenti e coreografie  
Un sabato all'insegna della primavera  
"The sweet season" sboccia al Vanilla

► PERUGIA - "The sweet season". E' il nome dell'evento previsto stasera alla discoteca Vanilla (via Ciro Menotti 41). All'interno del locale previsti visuals, coreografie e allestimenti che richiameranno il Dress code del party. Al Vanilla tutto farà primavera e tutto sarà rivolto e funzionale al pubblico femminile. Special Spring Consolle: Fabrizio Vignaroli, Lucio Camacho. Voices: Manda Hitch-Alex F.



zio Vignaroli, Lucio Camacho. Voices: Manda Hitch-Alex F.